

Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa



Società Cooperativa con sede legale in Alba (Cuneo), Via Cavour n. 4
iscritta all'Albo delle Banche al n. 205.50,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A 161532 e al Registro delle Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita
IVA 00236570040

CONDIZIONI DEFINITIVE

Relative all'offerta di prestiti obbligazionari ai sensi del programma di emissione di Banca di
Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa
in qualità di emittente e responsabile del collocamento

“Banca d'Alba – Credito Cooperativo – Step-up Step-down ”

BCC ALBA STEP UP X 7Y 01/03/2023 765° EMISSIONE

ISIN IT0005170227

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 25/02/2016 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 24 dicembre 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0097330/15 procedimento 36836 del 23/12/2015.

La Banca d'Alba dichiara:

- a) Che le condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base e al suo supplemento (o ai suoi supplementi)
- b) Il prospetto di base, il suo eventuale supplemento (o i suoi eventuali supplementi) e le presenti Condizioni Definitive sono pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE in forma elettronica sul sito web dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa, Via Cavour n. 4, 12051 Alba (Cuneo), e/o le filiali della stessa

- c) Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il prospetto di base che le condizioni definitive
- d) La nota di sintesi della singola emissione è allegata alle condizioni definitive

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa, Via Cavour n. 4, 12051 Albao (Cuneo), e/o le filiali della stessa ed è altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadalba.it.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[*]

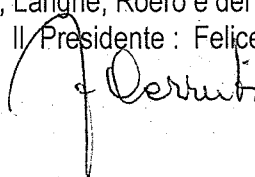
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	BCC ALBA STEP UP X 7Y 01/03/2023
ISIN	IT0005170227
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di Interesse crescente lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: 1,00% 01/03/2017, 1,20% 01/03/2018, 1,30% 01/03/2019, 1,50% 01/03/2020, 2,00% 01/03/2021, 2,50% 01/03/2022, 3,00% 01/03/2023 ced.annuale.
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di Interesse crescente/decescente netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: 0,74% - 0,888% - 0,962% - 1,11% - 1,48% - 1,85% - 2,220%
Valore nominale delle obbligazioni	Euro 1.000,00
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza annuale
Data di godimento degli interessi	01/03/2016
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date 01/03/2017, 01/03/2018, 01/03/2019, 01/03/2020, 01/03/2021,01/03/2022,01/03/2023.
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Following Business Day
Base per il calcolo	Act/act
Data di scadenza	01/03/2023
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	1,7619%
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	1,3082%
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	22/02/2016
Data di emissione	01/03/2016

Data eventuale richiesta di garanzia da parte del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	25/02/2016
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	<p>Le Obbligazioni Tasso Step Up possono essere sottoscritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di 1) denaro contante 2) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari 3) assegno, a partire dalla data di volta in volta indicata dall'Emittente. Il cliente non potrà utilizzare somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente l'apertura del collocamento. I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito. • esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi di Pronti Contro Termine e conti di liquidità presso l'Emittente. I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito • Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi e vendite di Titoli di terzi presso l'Emittente. I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito. • Esclusivamente da clienti soci della Banca e loro familiari in qualità di cointestatari di un Dossier Titoli. I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito. • Esclusivamente presso le Filiali indicate nelle Condizioni definitive. I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito. • Esclusivamente i soggetti che in abbinamento alla sottoscrizione del prestito obbligazionario sottoscrivano prodotti di risparmio gestito (Fondi/Sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o prodotti assicurativi. I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito
Ammontare totale dell'offerta	Euro 10.000.000,00
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 01/03/2016 al 31/03/2016, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadalba.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadalba.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Circostanze straordinarie per revocare l' offerta	Eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell' Emittente
Motivi di opportunità per il ritiro dell' offerta	Mutate esigenze dell'Emittente. Mutate condizioni di mercato.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n.1 Obbligazioni.
Lotto massimo	L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione
Data di regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione

Prezzo di emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
GARANZIE	
Garanzie	Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it .

Alba, 23 Febbraio 2016

Banca di Credito Cooperativo di
Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc
Il Presidente : Felice Cerruti



Sezione III
NOTA DI SINTESI RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI DENOMINATE

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – STEP UP STEP DOWN”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – ZERO COUPON”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – TASSO VARIABILE

Sezione A — Introduzione e avvertenze

Elemento	Informazioni obbligatorie
Introduzione	La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate “Elementi”. Questi elementi sono numerati nelle sezioni A - E (A.1 - E.7). La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi. Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi, una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”
A.1	<p style="text-align: center;">Avvertenza</p> <p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) la Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; (ii) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo; (iii) qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento; (iv) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	<p style="text-align: center;">Consenso per l’uso del prospetto</p> <p>Non applicabile L’emittente non presta il consenso all’utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.</p>

Sezione B — Emittente

Elemento	Informazioni obbligatorie
B.1	<p style="text-align: center;">Denominazione legale e commerciale dell’emittente</p> <p>BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA siglabile BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO -</p>

B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Via Cavour n. 4, 12051 Alba (Cuneo), tel. 0173 659111; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso. Si segnala, però, che l'implementazione delle Direttive 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) porterà all'incremento di oneri sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Al riguardo si evidenzia che sono stati quantificati dalla Banca d'Italia gli importi definitivi per l'anno 2015 a carico della Banca che risultano pari a € 1.406.039 a titolo di contribuzione ordinaria e € 4.218.116 a titolo di contribuzione straordinaria. Si precisa altresì che la Banca non ha effettuato accantonamenti in relazione ai predetti importi nella situazione contabile al 30/06/2015
B.5	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	La Banca d'Alba è capogruppo del "Gruppo bancario Banca d'Alba", iscritto all'apposito albo al n. 8530.8, costituito da essa stessa e dalla propria controllata al 100% "Immobiliare Banca d'Alba Srl", abbreviabile "Iba Srl", società costituita il 01/09/2009 ed ha per oggetto l'acquisto, la vendita, la permuta, la costruzione, la ristrutturazione e la gestione di immobili destinati sia ad uso funzionale del gruppo bancario "Banca di Alba", che di terzi.
B.9	Indicazione del valore di una previsione o stima degli utili	NON APPLICABILE L'Emittente non fa una stima o previsione degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione della Società Deloitte & Touche S.p.A. relativa alle informazioni finanziarie sugli esercizi chiusi al 31/12/2013 e 31/12/2014 e nella relazione di revisione limitata cui è stata sottoposta la semestrale al 30/6/2015.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente	Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni finanziarie della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. tratte dal bilancio consolidato al 31 Dicembre 2013, 31 Dicembre 2014 e dalle relazioni semestrali al 30/06/2014 e 30/06/2015 sottoposti a revisione dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si evidenzia altresì, in via preliminare, che il gruppo bancario Banca d'Alba si compone esclusivamente dell'Emittente e della controllata al 100% "IMMOBILIARE BANCA D'ALBA SRL A SOCIO UNICO il cui patrimonio netto al 31/12/2014 risultava pari a € 125.269.

- **Informazioni sui Fondi propri e coefficienti di solvibilità**

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (migliaia di euro)

Indicatori Basilea III**	31/12/2014	Ratios minimi comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 31/12/2014	Indicatori (Ratios) Basilea II	31/12/2013
Fondi propri*	316.904		Patrimonio di Vigilanza (migliaia di euro)	322.243
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	272.157		di cui di base	255.096
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2)	44.747		di cui supplementare	67.147
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio)	9,75%	4,50%	Tier 1 Capital Ratio	9,04%
Tier One capital ratio	9,75%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	9,04%
Total Capital Ratio	11,35%	10,50%	Total Capital Ratio	11,42%
Attività di rischio ponderate** (RWA) (migliaia di euro)	2.791.157		Attività di rischio ponderate (RWA) (migliaia di euro)	2.821.706
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	53,67%		Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	60,42%

*Il dato patrimoniale relativo ai fondi propri al 31/12/2014 è calcolato su base individuale. **La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.

Commento alla variazione dei dati

***I dati esposti, calcolati secondo le nuove regole di Basilea 3, non sono confrontabili con quelli al 31/12/2013 in quanto la Banca non ha effettuato la riclassificazione pro-forma di questi ultimi.

*I fondi propri al 31/12/2014 rispetto al 31/12/2013 evidenziano una diminuzione di 5,3 milioni di Euro, dovuta alla variazione delle seguenti voci: CET 1 (Capitale primario di classe 1) si è incrementato di 17,1 mln mentre il Capitale Primario di classe 2 è diminuito di 22,4 mln di euro.

Il *Tier one capital Ratio*, pari al 9,75% rappresenta il rapporto tra il CET 1 Capitale primario di classe 1(ex patrimonio di base) e le attività di rischio ponderate. Il valore raggiunto dall'indicatore risulta ampiamente al di sopra del minimo previsto dalla Normativa (4,50%).

Il *Core Tier 1 Capitale Ratio* rappresenta il rapporto tra il CET 1 Capitale primario di classe 1(ex patrimonio di base), al netto degli strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate. Tale valore è uguale al Tier one capital ratio in quanto non sono stati emessi strumenti ibridi computabili nel CET 1 Capitale primario di classe 1(ex patrimonio di base).

Il *Total Capital Ratio*, pari al 11,35% rappresenta il rapporto tra il Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza complessivo) e le attività di rischio ponderate. Il valore raggiunto dall'indicatore risulta ampiamente al di sopra del minimo previsto dalla Normativa (8,00%).

I miglioramenti riscontrati nei coefficienti patrimoniali (CET1 capital Ratio (ex Tier 1 Capital Ratio), Tier 1 Capitale Ratio (ex Core Tier 1 Capital Ratio) e Total Capital Ratio) sono fondamentalmente riconducibili alla contrazione delle attività di rischio ponderate che sono diminuite di 30,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente..

Rapportando il valore RWA a tale data al totale attivo il rapporto si attesta al 53,67%, in netto miglioramento rispetto a dicembre 2013 quando si attestava al 60,42%, sempre a seguito della contrazione delle attività di rischio ponderate.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri".

I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 – Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2. Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier 1 Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

La normativa di Basilea 3 ha anche previsto per tutti e tre gli indicatori l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per poter prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale Buffer i coefficienti patrimoniali raggiungono livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca sta implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni che hanno già avuto impatto sulla segnalazione del primo trimestre 2014, tali dati sono stati correttamente solo segnalati a Banca d'Italia nel rispetto della scadenza del 30 giugno.

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 E Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. In base a quanto comunicato dalla Banca d'Italia nell'ambito del predetto procedimento, i coefficienti minimi vincolanti per l'emittente risultano essere pari al 4,9% per il CET1 ratio, al 6,6% per il Tier 1 ratio ed al 8,8% per il Total Capital ratio..

Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015, calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3.

Tabella 1 bis Fondi propri e coefficienti patrimoniali (migliaia di euro)

	30/06/2015
Fondi Propri*	311.131
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	275.223
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2)	35.909
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio)	10,43%
Tier One capital ratio	10,43%
Total Capital Ratio	11,79%
Attività di rischio ponderate	2.639.344
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	50,78%

*I dati al 30/06/2015 sui fondi propri sono calcolati su base individuale.

Commento alla variazione dei dati

La variazione in diminuzione dei fondi propri al 30/06/2015 rispetto al 31/12/2014 pari a circa € 5,8 mln è stata determinata dalla variazione delle seguenti voci:

- variazione in aumento del Capitale di Classe 1 per 3,1 mln di Euro e
- variazione in diminuzione del Capitale di Classe 2 per 8,9 mln di Euro

- Informazioni sulla qualità degli impieghi dell'emittente

Tabella 2a: Composizione dei crediti deteriorati lordi (dati in migliaia di euro)

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze	265.970	246.795	207.780
Incagli	168.136	128.379	126.097
Ristrutturato	0	14.409	5.939
Scaduto	18.000	26.180	41.600
Totale crediti deteriorati lordi	452.106	415.763	381.416
Totale crediti in bonis	2.421.136	2.472.674	2.497.533
Totale crediti verso clienti	2.652.537	2.704.379	2.732.752
Rettifiche su crediti (voce 130 CE)	31.005	52.743	74.666

Commento alla variazione dei dati

La crisi economica nazionale ed internazionale ha comportato un deterioramento della qualità del credito della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc a causa delle difficoltà incontrate dai debitori ad onorare i propri impegni. In particolare, si è registrato al 31/12/2014 un aumento dei crediti deteriorati lordi (415,7 milioni di Euro nel 2014 rispetto ai 381,4 del 2013). All'interno di tale aggregato si evidenziano l'aumento delle sofferenze lorde (246,7 milioni di Euro nel 2014 rispetto ai 207,7 milioni di Euro del 2013), degli incagli (128,3 milioni di Euro nel 2014 rispetto ai 126 milioni di Euro del 2013) e dei crediti ristrutturati (14,4 milioni di Euro nel 2014 rispetto ai 5,9 milioni di Euro del 2013). Sono invece diminuite le posizioni scadute (26,1 milioni di Euro nel 2014 rispetto a 41,6 milioni di Euro del 2013). Al 30/06/2015 i crediti deteriorati lordi sono incrementati di 36,3 milioni di Euro, a 452 milioni di Euro da 415 milioni al 31/12/2014. Le sofferenze lorde registrano un incremento di 19,1 milioni di Euro attestandosi a 265,9 milioni di Euro contro i 246,7 milioni al 31/12/2014. In aumento di 39,7 milioni di Euro gli incagli che si attestano a 168,1 milioni di Euro contro i 128,3 milioni al 31/12/2014.

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente al 30.06.2015, al 31.12.2014 ed al 31.12.2013 posti a confronto con alcuni dati medi riferiti al sistema bancario italiano

Tabella 2b: Indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2015 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2015	31/12/2014 Banca d'Alba	Dati Medi 2014	31/12/2013 Banca d'Alba	Dati Medi 2013
Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	9,28%	11,00%****	8,54%	10,50%**	7,60%	9,10%*
Sofferenze nette/crediti vs clientela netti	3,82%	n.d.	3,49%	4,50%***	3,33%	4,00%***
Crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi	15,78%	18,10%****	14,39%	17,80%**	13,90%	16,60%*
Crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti	9,02%	n.d.	8,57%	10,80%***	8,60%	10,00%***
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	47,07%	47,80%****	44,24%	42,90%**	38,20%	39,90%*
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,95%	62,00%****	61,72%	55,70%**	56,11%	54,70%*
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	34,96%	n.d.	31,09%	n.d.	33,60%	n.d.
Costo del rischio di credito	1,17%	n.d.	1,95%	n.d.	2,73%	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/Impieghi netti	15,31%		17,80%		11,99%	
Grandi rischi (valore nominale)/Impieghi netti	83,53%		82,91%		61,20%	

*Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - maggio 2014

**Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - aprile 2015

***Fonte: Dati medi tratti dall'appendice alla relazione annuale dell'edizione di maggio 2015 che riporta dati medi relativi al "Totale Sistema"

**** Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati dall'appendice al Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - novembre 2015

Commento alla variazione dei dati

Il deterioramento di tutti gli indici di rischiosità creditizia evidenziati dalla tabella sopra esposta, è legato al perdurare delle condizioni di crisi economica generale. In particolare, si evidenzia che il deterioramento dell' indicatore "Sofferenze lorde/impieghi lordi" è stato determinato dal passaggio a sofferenza di posizioni precedentemente classificate tra le partite ad incaglio mentre il deterioramento dell'indicatore "Partite anomale lorde/impieghi lordi" è stato determinato dal passaggio tra le partite anomale di crediti precedentemente classificati in bonis.

Tabella 2c: Grandi Rischi (valori in euro)

	30/06/2015	31/12/2014
Grandi rischi: valore di bilancio	2.216.054	2.242.724
Grandi rischi: valore ponderato	406.137	481.564
Grandi rischi: numero	7	8
Grandi rischi: (valore di bilancio/impieghi netti)	83,53%	82,91%
Grandi rischi: (valore ponderato/impieghi netti)	15,31%	17,80%

Commento alla variazione dei dati

Al 30 giugno 2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da 7 posizioni che ammontano ad un totale di euro 2.216 milioni il cui valore ponderato è pari ad euro 406 milioni. Di queste 5 posizioni per un totale di euro 403 milioni sono esposizioni nei confronti di banche o enti finanziari, 1 posizione per euro 1.778 milioni è nei confronti del Ministero del Tesoro e 1 posizione per euro 33 milioni nei confronti di clientela ordinaria.

L'indice Grandi Esposizioni (valore di bilancio/impieghi netti) comprende al numeratore le esposizioni di bilancio riferite ai nominativi rilevanti, mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela.

L'indice Grandi Esposizioni (valore ponderato/impieghi netti) comprende al numeratore le esposizioni, riferite ai nominativi rilevanti, ponderate per il rischio mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela.

La tabella su esposta evidenzia al 30 giugno 2015, rispetto al 31 dicembre 2014, un miglioramento (passando da 17,80% di fine 2014 a 15,31% di giugno 2015) dell'indice Grandi Rischi (valore ponderato/impieghi netti), in quanto è diminuito il valore ponderato dei

Grandi Rischi ed è diminuito anche l'importo totale degli impieghi netti verso clientela anche se in misura minore). Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica

Tabella 2d: Composizione dei crediti oggetto di concessioni (valori lordi)

Per completezza si riporta di seguito la tabella relativa alle esposizioni deteriorate della banca determinate in applicazione della definizione di forbearance come previsto dai nuovi standard EBA. Si rappresenta che nella tabella sottoriportata è stato evidenziato l'importo al 30/6/2015 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e in bonis per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272/7 aggiornamento)

	30/06/2015
Sofferenze	0
Inadempienze probabili	37.433.849
Scaduti	8.629.764
Totale crediti deteriorati	46.063.613
Crediti in bonis	2.863.659

- Informazioni sull'esposizione della banca al rischio sovrano.

Tabella 3 Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Paese emittente	Italia	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB+	BBB+	BBB+
Valore nominale	1.742.847	1.662.078	1.235.005
Valore di bilancio	1.786.280	1.696.848	1.245.250
Fair value	1.786.280	1.696.848	1.245.250
Di cui strutturati	0	0	0
Classe di appartenenza**	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	76,93%	74,96%	84,46%

Commento alla variazione dei dati

(**) AFS: Available for sale: attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30/06/2015 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta il 76,93% delle attività finanziarie. Non è presente alcun titolo di debito strutturato. L'Emittente al 30/06/2015 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato.

Al 30 giugno 2015 il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) residuale. Nell'ambito del portafoglio complessivo, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR. Al 30 giugno 2015 la duration del portafoglio complessivo è pari a 1,5 anni mentre il VAR (value at risk) dell'intero portafoglio, principalmente composto dal Banking Book, è pari a € 60.581.445. su un orizzonte temporale giornaliero e con un intervallo di confidenza del 99%.

Per quanto riguarda, infine, il coefficiente di leva finanziaria della banca il valore, alla data del 30/6/2015, si è attestato al 5,38%. Si ricorda che attualmente e fino al 1 gennaio 2017, il dato non è vincolante ma oggetto di segnalazione e monitoraggio. Alla luce di tale fase di sperimentazione, tale indice si trasformerà in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro dal 1 gennaio 2018. Il Comitato di Basilea, ad oggi, ha proposto un livello minimo del 3%.

- Informazioni sulla liquidità della banca

Tabella 4 Indicatori di liquidità

RATIOS*	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio (I)	75,63%	76,85%	78,00%
Liquidity Coverage Ratio (II)	>100,0%	>100,0%	>100,0%
Net Stable Funding Ratio (III)	>100,0%	>100,0%	>100,0%

*Gli Indicatori di liquidità, calcolati secondo il documento "Basilea 3, sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

Commento alla variazione dei dati

(I) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore evidenzia una positiva e continua contrazione dal 2013 dovuta sia al decremento degli impieghi che alla crescita della raccolta.

(II) Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"). Pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(III) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (Funding Liquidity Risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente da clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha partecipato a due operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations) e, tramite Iccrea Banca, partecipa ad operazioni di rifinanziamento con utilizzo di linee di apertura di credito di durata variabile fra tre e sei mesi; al 30.06.2015 i finanziamenti totali accessi ammontavano a 385 milioni di Euro, in diminuzione di 87 milioni di Euro rispetto al 31/12/2014 come di seguito rappresentati:

Tabella 5 – Finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (in migliaia di €)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
MRO	530.000	690.000	40.000
LTRO (scadenza 26/09/2018)	330.000	130.000	200.000

Tabella 5a – Finanziamenti accessi con Iccrea Banca

Finanziamenti accessi con Iccrea Banca (in migliaia di €)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Finanziamenti	385.620	472.620	410.570

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30.06.2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE pari ad Euro 2.126.635.991, di cui Euro 1.346.731.991 già dati in garanzia alla BCE e a Iccrea Banca per i relativi finanziamenti. Tali strumenti finanziari sono costituiti da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

- **Principali dati di conto economico**

Tabella 6 (migliaia di Euro)

Dati finanziari di natura economica	30/06/2015	30/06/2014	variazione %	31/12/2014	31/12/2013	variazione %
Margine di interesse	30.684	34.599	-11,32%	68.010	66.258	2,64%
Margine di Intermediazione	65.432	74.421	-12,08%	140.110	149.657	-6,38%
Risultato netto della gestione finanziaria	32.768	43.752	-25,11%	84.859	74.414	14,04%
Costi operativi	28.822	29.579	-2,56%	58.725	63.638	-7,72%
Utile dell'operatività corrente	3.951	14.173	-72,12%	26.147	10.780	142,55%
Utile Netto	3.521	10.665	-66,99%	19.810	6.331	212,90%

I dati presentati sono calcolati su base consolidata.

Commento alla variazione dei dati

Il margine di interesse al 30 giugno 2015 si è attestato a 30,7 milioni di Euro, in diminuzione del -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2014. Gli interessi attivi scendono del -15,8% ma trovano copertura nella più consistente diminuzione del 20,6% degli interessi passivi. Inoltre, relativamente al margine di intermediazione, il corrispondente valore al 30 giugno 2015 è pari a circa 65,4 milioni di Euro (-12,08% rispetto allo stesso periodo del 2014) ed ha risentito:

- del lieve incremento di commissioni nette pari al 2,3%
- dell'utile da cessione o di riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (-15,0%) e passività finanziarie (+46,0%) nonché del risultato netto dell'attività di negoziazione (-265,7%)

Il risultato netto della gestione finanziaria ha evidenziato una diminuzione del 25,11% attestandosi a 32,8 milioni di Euro.

I costi operativi al 30 giugno 2015 sono risultati pari a 28,8 milioni di Euro, in leggera diminuzione (-757 migliaia di Euro, -2,56%) rispetto al semestre a confronto.

Infine si evidenzia che l'utile netto si è attestato a 3,5 milioni di Euro per effetto di una diminuzione di 7,1 milioni rispetto a giugno 2014, come risultato delle variazioni dei valori sopra esposti.

• Principali dati di stato patrimoniale

Tabella 7 (migliaia di Euro)

Dati finanziari di natura patrimoniale	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta diretta	3.507.542	3.519.290	3.364.949
Raccolta indiretta	1.984.000	1.838.000	1.654.000
Impieghi netti a clientela	2.652.537	2.704.379	2.732.752
Totale attivo	5.198.093	5.200.928	4.670.205
Capitale sociale	46.725	46.792	46.972
Patrimonio netto	289.470	303.548	271.558
Attività finanziarie	2.053.795	1.977.800	1.474.306
Totale interbancario netto	224.900	250.780	231.800

Commento alla variazione dei dati

La Raccolta diretta comprende le voci del passivo dello stato patrimoniale costituite da "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value". Gli impieghi comprendono la voce dell'attivo dello stato patrimoniale costituita da "Crediti verso clientela".

Si evidenzia che il patrimonio netto al 30/6/2015 risulta in diminuzione del 4,6%, principalmente per effetto del decremento dell'utile di esercizio e delle riserve di valutazione.

Si riportano di seguito le informazioni relative alla variazione percentuale dei dati patrimoniali al 30/06/15 rispetto al 31/12/14.

Raccolta totale (raccolta diretta + raccolta indiretta)

A giugno 2015 le attività finanziarie intermedie si sono attestate a 5.492 milioni di Euro, in crescita 2,5% rispetto al 31 dicembre 2014.

Raccolta diretta

La raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, si attesta a 3.508 milioni di euro ed evidenzia un calo del -0,3% rispetto la fine del 2014

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, all'interno della quale vengono ricondotti i prodotti di risparmio gestito, i titoli e le altre attività finanziarie detenute dalla clientela sui depositi amministrati, presenta un saldo di fine periodo pari a 1.984 milioni di euro, in aumento sul 31/12/2014 di 146 milioni di euro pari al 7,9%.

Impieghi

I crediti verso la clientela, inclusi i crediti deteriorati netti, ammontano a giugno 2015 a 2.653 milioni di Euro, presentando una leggera flessione rispetto al 31 dicembre 2014 (-1,9%, -52 mln di Euro).

	Dichiarazioni	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive della Banca stessa dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato (31/12/2014). La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla data di redazione della situazione semestrale al 30/6/2015 per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione limitata.
B.13	Descrizione di fatti recenti relativi all'Emittente che siano rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	La Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese – Società Cooperativa dichiara che non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente, che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	NON APPLICABILE La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge può svolgere attività di negoziazione conto proprio, esecuzione di ordini per conto terzi, collocamento senza sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le attività sono condotte esclusivamente attraverso la rete degli sportelli della Banca.</p> <p>La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.</p>
B.16	Indicazione di soggetti che controllano direttamente o indirettamente l'Emittente	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente è una Banca di Credito Cooperativo e per statuto non può essere controllato o posseduto con partecipazioni di controllo.</p>
B.17	Rating dell'emittente	<p>NON APPLICABILE</p> <p>La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.</p>

Sezione C – Strumenti finanziari

Elemento		Informazioni obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito, denominati in euro, che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, unitamente alla corresponsione di interessi secondo la metodologia specifica per ciascuna tipologia di obbligazione.</p> <p>Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.</p> <p>BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO <i>Le obbligazioni a tasso fisso hanno tassi predeterminati al momento della sottoscrizione.</i></p> <p>BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO - STEP UP STEP DOWN <i>Le obbligazioni a tasso step-up step-down hanno tassi fissi crescenti/decrescenti nel tempo, predeterminati al momento della sottoscrizione.</i></p> <p>BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO TASSO VARIABILE <i>Le obbligazioni a tasso variabile hanno tassi variabili nel tempo, non predeterminabili al momento della sottoscrizione ma riferiti ad un parametro variabile nel tempo.</i></p> <p>BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO OBBLIGAZIONI ZERO COUPON <i>Le obbligazioni zero coupon hanno un tasso fisso (dato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il prezzo di rimborso).</i></p> <p>Il codice ISIN relativo all'emissione è IT0005170227</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I prestiti obbligazionari sono denominati in euro e le cedole dei prestiti sono anch'esse denominate in euro
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti:</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni</p>

		<p>non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking / restrizione diritti</p>	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole periodiche alle date di pagamento degli interessi fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> <p>I diritti del titolare delle Obbligazioni di prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio; ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso.</p> <p>Non sussistono restrizioni ai diritti connessi alle Obbligazioni.</p> <p>Nell'ipotesi di liquidazione coatta amministrativa dell'Emittente, fatto salvo quanto previsto in tema di applicazione del bail-in, il credito degli obbligazionisti segue, nell'ordine di soddisfacimento dei creditori, i crediti privilegiati ed i depositi e si pone <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'emittente.</p>

C.9	Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>[Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al [●]. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al [●]</p> <p>Obbligazioni Step-up. Le Obbligazioni <i>Step-up</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di tassi di interesse predeterminati e crescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi delle Obbligazioni sono pari al 1,00% - 1,20% - 1,30% - 1,50% - 2,00% - 2,50% - 3,00%. I tassi di interesse annui nominale netti delle Obbligazioni sono pari al 0,74% - 0,888% - 0,962% - 1,11% - 1,48% - 1,85% - 2,22%.</p> <p>[Obbligazioni Step-down. Le Obbligazioni <i>Step-down</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di tassi di interesse predeterminati e decrescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi delle Obbligazioni sono pari al [●]. I tassi di interesse annui nominale netti delle Obbligazioni sono pari al [●].</p> <p>[Obbligazioni Zero Coupon. Le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). L'interesse lordo delle Obbligazioni <i>Zero Coupon</i>, pagabile in un'unica soluzione alla Data di Scadenza delle Obbligazioni, è pari alla differenza fra il Prezzo di emissione (fissato in misura inferiore al 100% del valore nominale, ossia a [●] e l'importo dovuto a titolo di rimborso (pari almeno al valore nominale) pari a [●].</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Variabile. Le Obbligazioni a Tasso Variabile danno diritto al pagamento di interessi periodici, calcolati applicando al Valore Nominale unitario di ciascuna Obbligazione il valore del Parametro di Indicizzazione (eventualmente [maggiorato/diminuito] di un Margine pari a [●]). [Per la prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione, potrà essere indicato un tasso di interesse nominale lordo annuo delle Obbligazioni, espresso in termini di percentuale, da applicarsi sul valore nominale unitario delle Obbligazioni, indipendentemente dal Parametro di Indicizzazione prescelto]. Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a Tasso Variabile è</p> <ul style="list-style-type: none"> • [il tasso EURIBOR (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>) e dell'ACI (tramite <i>The Financials Market Association</i>) e rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito <i>Telerate</i> alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.] • [il tasso di rendimento dei BOT (Buoni Ordinari del Tesoro), rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base del comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della pubblicazione sul circuito Reuters (attualmente alla pagina BANKIT10 per i BOT a 6 mesi, alla pagina BANKIT01 per i BOT a 3 e 12 mesi) o il quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.]
	Componente derivativa del tasso di interesse	Gli strumenti finanziari offerti non presentano una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.

	Data di godimento e scadenza degli interessi	<p>[Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step-up, Obbligazioni Step-down, Obbligazioni a Tasso Variabile] La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la "Data di Godimento") è 01/03/2016. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità annuale; alle date di pagamento 01/03/2017 – 01/03/2018 – 01/03/2019 – 01/03/2020 – 01/03/2021- 01/03/2022 – 01/03/2023 (le "Date di Pagamento").</p> <p>[Obbligazioni Zero Coupon] Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall'Emittente) saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza [●] (la "Data di Scadenza").</p> <p>[La base per il calcolo (la "Base di Calcolo"), la convenzione di calcolo (la "Convenzione di Calcolo") e la data di emissione delle Obbligazioni (la "Data di Emissione") sono Act/Act,, Following Business Day, 01/03/2016. [Previsione valida per tutte le Obbligazioni fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon].</p>
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	<p>La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi (la "Data di Scadenza") è 01/03/2023.</p> <p>Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall'Emittente) saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p>
	Indicazione del tasso di rendimento	<p>Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese Internal Rate of Return) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 1,7619% e al netto dell'effetto fiscale 1,3082%.</p> <p>Il TIR rappresenta quel tasso effettivo annuo che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Per le Obbligazioni Zero Coupon, che non producono interessi periodici, ma prevedono il pagamento di un montante alla scadenza, l'unico flusso da incassare alla Data di Scadenza sarà costituito dall'importo dovuto a titolo di rimborso a scadenza. Pertanto, in questo caso, il tasso di rendimento effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale del Prezzo di Rimborso al Prezzo di Emissione. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Variabile] Il tasso di rendimento effettivo su base annua è calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data [●].</p>
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	<p>Obbligazioni tasso variabile NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative</p> <p>Obbligazioni tasso fisso NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative</p> <p>Obbligazioni tasso step-up/step-down NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative</p> <p>Obbligazioni zero coupon NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative</p>

C.11	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático per le Obbligazioni di propria emissione. Si precisa che l'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore, ma si riserva la facoltà di negoziare le stesse in contropartita diretta ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca attualmente vigente che potrà essere anche successivamente modificata. L'importo massimo delle commissioni di negoziazione applicato dall'Emittente è pari a 0,50%.
------	--	--

Sezione D – Rischi

Elemento		Informazioni obbligatorie
D.2	Fattori di Rischio relativi all'Emittente	<p>Si riportano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'assenza di Credit Spread dell'Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'Emittente non ha, alla data di redazione del presente Prospetto, alcun titolo plain vanilla a tasso fisso di propria emissione negoziato sui mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione ovvero internalizzatori sistemáticos italiani ed avente durata residua compresa tra 2 e 5 anni. La banca non è quindi in grado di determinare un valore di credit spread atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. • Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria ed impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. • Rischio di credito L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento,

assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 30/06/2015, il 95% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

• **Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente**

Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei crediti anomali, con riferimento all'aggregato delle sofferenze, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economica finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare si rileva che

a) il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 7,60% del 31/12/2013 all' 8,54% del 31/12/2014 per effetto dell'aumento delle sofferenze lorde che passano da euro 207,8 milioni del 2013 a euro 246,8 milioni del 2014; il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi passa dal 13,90% del 31/12/2013 al 14,39% del 31/12/2014 per effetto dell'aumento delle partite anomale che passano da euro 381,4 milioni del 2013 a euro 415,7 milioni del 2014.

b) il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 8,54% del 31/12/2014 al 9,28% del 30/06/2015 per effetto dell'aumento delle sofferenze lorde che passano da euro 246,8 milioni del 2014 a euro 265,9 milioni del 30/06/2015; il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi passa dal 14,39% del 31/12/2014 al 15,78% del 30/06/2015 per effetto dell' aumento delle partite anomale che passano da euro 415 milioni del 2014 a euro 452 milioni del 30/06/2015.

Tabella 2b: Indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2015 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2015	31/12/2014 Banca d'Alba	Dati Medi 2014	31/12/2013 Banca d'Alba	Dati Medi 2013
Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	9,28%	11,00%****	8,54%	10,50%**	7,60%	9,10%*
Sofferenze nette/crediti vs clientela netti	3,82%	n.d.	3,49%	4,50%***	3,33%	4,00%***
Crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi	15,78%	18,10%****	14,39%	17,80%**	13,90%	16,60%*
Crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti	9,02%	n.d.	8,57%	10,80%***	8,60%	10,00%***
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	47,07%	47,80%****	44,24%	42,90%**	38,20%	39,90%*
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,95%	62,00%****	61,72%	55,70%**	56,11%	54,70%*
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	34,96%	n.d.	31,09%	n.d.	33,60%	n.d.
Costo del rischio di credito	1,17%	n.d.	1,95%	n.d.	2,73%	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/Impieghi netti	15,31%		17,80%		11,99%	

Grandi rischi (valore nominale)/Impieghi netti	83,53%	82,91%	61,20%
--	--------	--------	--------

*Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2014

**Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2015

***Fonte: Dati medi tratti dall'appendice alla relazione annuale dell'edizione di maggio 2015 che riporta dati medi relativi al "Totale Sistema"

**** Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati dall'appendice al Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 – novembre 2015

- **Rischio di mercato**

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell' attivo patrimoniale. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. Al 30 giugno 2015 il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) residuale. Nell'ambito del portafoglio complessivo, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR. Al 30 giugno 2015 la duration del portafoglio complessivo è pari a 1,5 anni mentre il VAR (value at risk) dell'intero portafoglio, principalmente composto dal Banking Book, è pari a € 60.581.445. su un orizzonte temporale giornaliero e con un intervallo di confidenza del 99%.

- **Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

- **Rischio di liquidità dell'Emittente**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

- **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 E Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. In base a quanto comunicato dalla Banca d'Italia nell'ambito del predetto procedimento, i coefficienti minimi vincolanti per l'emittente risultano essere pari al 4,9% per il CET1 ratio, al 6,6% per il Tier 1 ratio ed al 8,8% per il total capital ratio.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-

in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) porterà all'incremento di oneri sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Al riguardo si evidenzia che sono stati quantificati dalla Banca d'Italia gli importi definitivi per l'anno 2015 a carico della Banca che risultano pari a € 1.406.039 a titolo di contribuzione ordinaria e € 4.218.116 a titolo di contribuzione straordinaria. Si precisa altresì che la Banca non ha effettuato accantonamenti in relazione ai predetti importi nella situazione contabile al 30/06/2015.

- **Rischio connesso a procedimenti giudiziari**

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all' ammontare degli esborsi prevedibili, l' ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Nel bilancio al 31/12/2014 si rilevano Euro 1.497.000,00 di accantonamenti nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

- **Rischio di esposizione al debito sovrano**

Negli scorsi anni la crisi dei debiti sovrani europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi europei, Italia compresa. A tal proposito si evidenzia che al 30/06/2015 l'esposizione della banca in titoli di stato è pari al 76,93% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute dalla medesima.

Tabella 3 Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Paese emittente	Italia	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB+	BBB+	BBB+
Valore nominale	1.742.847	1.662.078	1.235.005
Valore di bilancio	1.786.280	1.696.848	1.245.250
Fair value	1.786.280	1.696.848	1.245.250
Di cui strutturati	0	0	0
Classe di appartenenza**	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	76,93%	74,96%	84,46%

D.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

- **Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'emittente, titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché anche al rischio che l'emittente sia a rischio di dissesto

- **Rischio connesso all'assenza ovvero ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni**

Le obbligazioni possono essere garantite dal fondo garanzia degli obbligazionisti. Nelle condizioni definitive sarà specificato se l'Emittente richiederà, con riferimento alla singola emissione, la garanzia del fondo di garanzia degli obbligazionisti. Le obbligazioni potranno essere assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "Fondo di Garanzia degli obbligazionisti") con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile al seguente sito internet www.fgo.bcc.it.

L'emittente, nelle condizioni definitive, specificherà in relazione al singolo prestito obbligazionario, se il medesimo sarà assistito o meno dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli obbligazionisti. Il Fondo di Garanzia degli obbligazionisti è un consorzio costituito tra banche di credito cooperativo il cui scopo è la tutela dei portatori di titoli obbligazionari emessi dalle banche consorziate. Il diritto all'intervento del fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di *default* e per un ammontare massimo complessivo non superiore a € 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle banche consorziate.

Si fa presente infine che, in base a quanto previsto dell'art 1 del D.L. 180 del 16 novembre 2015, affinché le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base possano essere escluse dall'applicazione della procedura del bail-in, dovrebbero rientrare tra le passività garantite che, in base all'art. 1 D.L. 180 del 16 novembre 2015, sono costituite dalle "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto".

- **Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.**

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;

- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;

- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior)

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

- **Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

la variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato");

l'assenza del mercato in cui i Titoli vengono negoziati ("Rischio di liquidità");

il merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente")

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di emissione. Questo significa che nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

- **Rischio di tasso di mercato**

Obbligazioni a Tasso Fisso – Obbligazioni Step-Up – Zero Coupon

In caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Tasso Fisso e Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Si evidenzia che il rischio tasso per le Obbligazioni Step-Up, che corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni, risulta maggiore rispetto alle emissioni a tasso prefissato costante, in quanto più sensibili alla variazione della curva dei tassi (maggiore Duration). Per le obbligazioni zero coupon, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dare vita a prezzi più penalizzanti per l'investitore, avendo questi strumenti finanziari una duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare (per duration si intende il tempo di attesa medio per ottenere il flusso di cassa; in un'obbligazione zero coupon

il tempo medio di attesa coincide con la vita residua del titolo in quanto l'unico flusso di cassa ad essere pagato è il valore di rimborso a scadenza).

- **Obbligazioni a Tasso Variabile**

Con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, l'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi d'interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del parametro d'indicizzazione, potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

• **Rischio di liquidità**

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il relativo valore teorico. L'investitore potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemico per le Obbligazioni di propria emissione. Si precisa che l'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore, ma si riserva la facoltà di negoziare le stesse in contropartita diretta ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca attualmente vigente che potrà essere anche successivamente modificata.

Pertanto, in ragione di quanto indicato, l'investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità di poter rivendere il titolo prima della scadenza.

• **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Le obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito di credito dello stesso. Inoltre poiché il rendimento effettivo delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del merito di credito potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni. Non si può quindi escludere che i corsi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.

• **Rischio derivante da conflitti di interesse**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le Obbligazioni di cui al Prospetto di Base.

Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e il Collocatore

Può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione.

Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assolve il ruolo di Agente per il calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

Coincidenza tra l'Emittente e la controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni

Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

• **Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

All'Emittente e alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

• **Rischio di scostamento del rendimento dell'Obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato**

I rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche discostarsi rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.

- **Rischio connesso alla chiusura anticipata del prestito obbligazionario ovvero alla riduzione dell'ammontare del medesimo**

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di ridurre l'ammontare totale del prestito nonché di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione.

- **Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'Offerta**

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità.

- **Rischio correlato a modifiche del regime fiscale**

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore. Le simulazioni di rendimento contenute nel presente prospetto sono effettuate con riferimento al trattamento fiscale alla data del presente documento e non tengono conto di eventuali future modifiche normative.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si espongono i fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a Tasso Variabile

- **Rischio di indicizzazione**

Con riferimento alle Obbligazioni Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente del titolo. E' possibile che il parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno spread positivo.

- **Rischio di spread negativo relativo al parametro di indicizzazione**

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

- **Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole**

Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

- **Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione**

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

- **Rischio correlato ad eventi di turbativa relativi al parametro di indicizzazione**

In caso di eventi di turbativa che rendano indisponibile il valore del parametro di indicizzazione prescelto per i singoli prestiti nella tempistica prevista per la sua rilevazione, il valore utilizzato per il calcolo della cedola per il periodo di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile del parametro di indicizzazione. Se l'indisponibilità del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'agente per il calcolo agirà in buona fede secondo la miglior prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. Dovesse poi essere ripristinata la corretta disponibilità del parametro di indicizzazione, il medesimo sarà utilizzato per il calcolo delle cedole da determinare successivamente a tale ripristino.

Sezione E – Offerta

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell' offerta L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a euro 10.000.000,00 ed il valore nominale delle obbligazioni in cui è suddiviso il prestito, rappresentate da titoli al portatore, è pari a eur 1.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell' offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta è 01/03/2016-31/03/2016. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente l'Offerta stessa in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell' Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente darà comunicazione di detta chiusura anticipata tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. L'Emittente non intende effettuare il collocamento delle obbligazioni mediante il ricorso all'offerta fuori sede ovvero con l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, (modulo di adesione) disponibile presso la Sede Legale e tutte le Filiali della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c.. Al sottoscrittore su richiesta verrà consegnato il Prospetto e, se previsto, il Certificato di avvenuta concessione della garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo. Il Prospetto di Base è altresì disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadalba.bcc.it.</p>

		<p>Infine ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento/i al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'articolo 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all' Emittente ed al soggetto incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</p> <p>È richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte. Le Obbligazioni potranno essere offerte (i) senza essere subordinate ad alcuna condizione ovvero (ii) con le limitazioni e/o prelazioni evidenziate di seguito:</p> <p>a) il Prestito sarà sottoscrivibile esclusivamente con l'apporto di nuove disponibilità del sottoscrittore (c.d. "denaro fresco") vale a dire nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l' Emittente. Il sottoscrittore non potrà pertanto utilizzare somme già in giacenza presso l'Emittente alla data di inizio collocamento o provenienti dal disinvestimento o dal rimborso di prodotti finanziari di cui egli risulti, alla suddetta data, già intestataro presso l' Emittente;</p> <p>b) il Prestito sarà sottoscrivibile esclusivamente a seguito di acquisto ex novo/ incremento di quote sociali dell' Emittente, per una quantità pari a [●].</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell' ammontare assegnato</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni sarà alla pari, ossia pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Per i soli titoli Zero Coupon, il prezzo di emissione sarà sempre inferiore al 100% del valore nominale.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi in conflitto	<p>Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento può determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: La Banca d'Alba, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione può determinare una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori. - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	<p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono inoltre previste commissioni/spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Infine sono previste spese per la tenuta di un conto corrente e di un deposito titoli.</p>

